



ANZIANI IN FATTORIA DIDATTICA

Accoglienza delegazione polacca – sabato 17. Ottobre 2020

Tracce intervento **ideatrice progetto Fattorie Didattiche** Maura Poppi

PREMESSA 1

Lo scopo dei servizi residenziali non può essere quello di curare il corpo, oltre a questo (che riguarda i livelli minimi di dignità) deve esserci la cura della persona nell'espressione, nella relazione, nella socialità, nel fare parte di una comunità.

PREMESSA 2

Anche il nostro personale è immerso in una cultura della società che prevede che la persona molto anziana non abbia più alcun ruolo, non sia più capace di dare, sia in qualche modo "improduttiva" in termini di contributo alla vita sociale. È quindi difficile superare i limiti che questa visione ci impone: evitare di autolimitarci nelle proposte perché all'anziano non "piace" o "non è in grado". Se sperimentiamo possiamo avere grandi sorprese sulle risorse che ancora possono mettere in campo queste persone.

A partire dal nostro personale l'approccio deve essere di non dare nulla per scontato: non scopriremo nulla se non lo cerchiamo.

PREMESSA 3

In ambito geriatrico già da tempo si è dimostrata l'importanza della stimolazione sensoriale come una delle terapie da mettere in campo nei casi di deterioramento cognitivo. In letteratura sono riportati miglioramenti di aspetti quali apatia, trascuratezza, oppositività, aggressività, depressione. (vedi ad esempio metodo Snoezelen).

IL NOSTRO PERCORSO

Partenza casuale in una delle nostre strutture  momento ludico. Anziani lucidi e deambulanti. Piccola esperienza.



Anziani usciti chiedono di ripetere l'esperienza



Nuovo anno, altre prove con le stesse caratteristiche, solo più numerose.



Rileviamo anziani più attenti, più curiosi, che ricordano, che socializzano maggiormente tra loro



Nel 2006, grazie anche a un finanziamento della provincia e contestualmente alla possibilità di fare una formazione mirata al nostro personale, realizziamo un progetto organico. Più uscite, coinvolgendo tutti i nostri servizi. Stesse caratteristiche delle uscite.



Si nota che quello che avevamo visto nelle reazioni degli anziani, l'anno precedente in pochi casi, si ripete. Decidiamo l'azzardo: non solo lucidi e deambulanti, ma anche con deterioramento cognitivo e in carrozzina.



Il personale rimane stupito della reazione specie delle persone affette da demenza: + calmi, + tranquilli, + reattivi.



Negli altri: + allegria, + vivacità, scherzano, raccontano, fanno piccole attività di atelier

Ci chiediamo perché accade?



Premessa 3: stimolazione sensoriale

Comprendiamo quindi che l'uscita in fattoria ha varie valenze:

- momento ludico,
- mantenimento rapporto con esterno
- stimolazione sensoriale



Evoluzione: uscite con temi. Tra il dire e il fare. Non più esperienza mutuata dai bambini, ma nuova strada costruita insieme alle fattorie.

Avere un obiettivo della giornata, il fare è legato al tema, il dire è legato al tema e se c'è il pasto in fattoria anche quello è legato al tema.

Non più uscita a finalistica.

CONCLUSIONE

La nostra esperienza, di 15 anni, ci ha permesso di vivere molti momenti emozionanti, da parte del personale, e di far vivere momenti di felicità agli anziani usciti in fattoria. I ritorni degli anziani ci hanno dimostrato da subito che era una strada da percorrere e lo abbiamo fatto.

Lo abbiamo fatto sulla base delle caratteristiche dell'azienda, in particolare del numero di anziani che ospitiamo.

Sarebbe stato possibile fare la scelta di lavorare solo su piccoli gruppi e farne una esperienza terapeutica, scientificamente dimostrabile.

Abbiamo fatto invece la scelta di dare l'opportunità a tanti, tantissimi anziani di andare in fattoria e questo ha precluso il perseguimento di un risultato terapeutico, testato e scientificamente dimostrabile. Rimane però tutta la parte esperienziale che ci rafforza nella scelta.